

*tor, date in Augusta, a dì 29.* Come hozi, poi pranzo, erano venuti da lui do per nome dil Serenissimo, tra li qual uno nepote di lo episcopo di Trento, a dirli Soa Maestà havia hauto lettere da li Rezentì e Conseio de Yspruch, che lo avisava, che 400 villani di quelli stati in la sedition erano venuti in le nostre terre, pregando volesse scriver a la Signoria nostra fosseno licentati. Al che esso orator li disse questo non credeva fusse per haver, per lettere haute di la Signoria, come era stà scritto e advertidi tutti li rectori di questo, pur scriveria. Scrive, a questa dieta che si dovea far ancora non è venuto alcun principe. Tien starano poco, poi vegnirano il Serenissimo e lui con Soa Maestà verso Yspruch; nè *etiam* la liga di le terre franche è risolta.

*Fono lecti alcuni avisi di Spagna copiosi, dil Soardin orator dil marcheze di Mantoa, di 24 Octubrio, et 4 Novembrio. Item, di Milan.* Zerca il star in *extremis* dil Pescara. Et di primo. Come era zonto li a Milan il nontio cesareo nominato Michiel Herera quel zorno, et era partito per Roma. Li qual avisi, potendo haverli, qui farò nota.

Da poi, sier Marco Antonio Venier el dotor venuto orator di Milan, qual era in Pregadi, perchè el pol venir poi tornato di la sua legation fino primo Octubrio proximo non metando ballota, andoe in renga et fece la sua relatione, et compita, il sumario di la qual scriverò qui avanti, il Serenissimo lo laudoe molto, et oltra disse ch'era di advertir a le presente occorrentie etc.

In questo Pregadi, fo letto avisi di Mantoa, di 24 Octubrio et 4 Novembrio hauti da Toledo, dil suo Soardin, con alcuni avisi di le cose di la India. La copia sarà qui avanti.

*Fo letto una lettera di Raffael Palazolo, data a Bergamo, a dì ultimo Novembrio, drizzata a l' orator di Milan domino Francesco Taverna, è qui.* Avisa come è venuto fuora dil castello uno zentilomo dil Duchà nominato Zuan Ludovico Boso, qual dice dil bon animo dil Duchà a tenirsi, e si raccomanda a la Illustrissima Signoria. Perhò li scrive, lui Orator tegni ben edificato questo Illustrissimo Dominio da sua parte; el qual va a Modena poi a Venetia.

277 *Da Roma, dil Foscari orator, di 27 Novembrio, fo letto lettere.* Come, solecitando li capitoli de la liga, andò dal Datario. Soa signoria disse era su quelli certa difficoltà, *unde* parlò al Papa. Soa santità li disse bisognava riformar tre capitoli,

uno dil dominio di Zenoa e Franza, l'altro di 100 milia ducati vol quella Maestà a l'anno dil Reame, il terzo la cauzion darà li danari che 'l promette dar per la guerra si farà. Et che 'l signor Alberto da Carpi dice che per li do mexi primi li darà contadi, e dil terzo darà cauzion. L' Orator disse, bisognava expedirli et di le 13 galie toca dar la Signoria nostra non è tempo di mandarle di là in ponente, perchè non fo mai galie sotil. Il Papa, sopra questo disse si conzerà tal capitolo. Scrive altri colloqui hauti col Papa, qual concluse si vederia di conzar li capitoli. Parlò poi a l'arzivescovo di Capua, el qual li disse Cesare sarà monarca, però il Papa e la Signoria si doveria acordar con lui. Scrive ha inteso, manca in el far di la liga si trata da fiorentini, che non sentono di farla, e tre di prima non vol si concludi, perchè dubitano de l' Imperador. Scrive haver parlato al signor Alberto solicitando la conclusion, el qual dia andar doman dal Papa stando ben, che sperava pur di potervi andar, dicendo vede in questo il Papa va dretamente.

*Dil ditto, di 29.* Come il Datario li havia ditto hozi el signor Alberto fo fin 3 hore di note col Papa heri, e da poi esso Orator vi andò e scrive colouqui hauti col Papa, qual li disse si troverà modo di adatar li capitoli, e che 'l spetaria volentiera quel zentilomo di l' Imperator, che vien qui per veder quello riporta. E esso Orator li disse non è tempo di aspettar più. Il Papa disse: Si Cesare lasasse il ducha di Milan in Stado, levasse le zente, la Signoria non li daria quelli danari li ha promesso per far lo accordo con Soa Maestà? » E esso Orator disse: *Pater sancte* che vol far Vostra Beatitudine? Li rispose: » Non son per non far la liga con Franza. Fin 3, o 4 zorni si adaterà li capitoli col signor Alberto; è bon mandarli in Franza e non li sottoscriver se prima la Franza non contenta. El signor Alberto voria li sottoscrivessimo, e li tenissimo apresso de lui e mandarli la copia in Franza, dicendo è mal legarsi prima. Parlò poi esso Orator col signor Alberto, qual li disse esser stato col Papa e fin 4 zorni saremo chiari di Soa Santità, e che formerà li capitoli. Ha parlà *etiam* col signor Vitello dil modo qual è andà a Fiorenza per veder etc. E il Papa li disse, che l' aspectava da Fiorenza il voler loro di esser in la liga, per il che spera haver da Fiorenza, intrando in la liga ducati 150 milia, e di Roma ne haverà ducati 100 milia e non più, benchè il cardinal Armelino li diga che 'l troverà danari. Parlò poi esso Orator col Datario, qual li disse leva il tutto per ultimar la cosa, ma è intrigato e vede, che 'l